

LA RIVISTA UFFICIALE

# la sua i Immagine

Num. 77 - 28 giugno 2014

Settimanale



DA MAO A FRANCESCO

## Il pittore del papa

Ex Guardia rossa, ha firmato il primo ritratto ufficiale del pontefice

### VIAGGI RELIGIOSI

## La fede in cammino

Il pellegrinaggio affascina e coinvolge un gran numero di persone ogni anno

# “Torno a sorridere grazie al Signore”

Loretta Goggi non ha mai smesso di credere in Dio come presenza costante. E oggi testimonia come sia possibile continuare a farlo anche dopo una difficile prova



### Allegria per i bimbi che soffrono

L'associazione di Rosaria fa clownterapia negli ospedali di Abruzzo e Molise



### Battere le dipendenze

È riuscito a vincere alcol e droga. Oggi è Maurizio ad aiutare gli altri nella comunità Nuovi Orizzonti di Pistoia



### La famiglia dei poveri

Bergoglio, in visita alla Comunità di Sant'Egidio, invita al confronto per risolvere i conflitti: "Il mondo soffoca senza dialogo"



EDIZIONI MASTER

Rai Eri

Rai 1



**NUOVO SORRISO**

Dopo un passato difficile, Maurizio ha ripreso in mano la vita e ora si spende per chi ha bisogno di aiuto



**“Ho sconfitto le dipendenze con il lavoro quotidiano”**

Maurizio Lucà è riuscito a vincere l'alcol e la droga. Oggi è lui ad aiutare gli altri nella comunità *Nuovi Orizzonti* di Pistoia

di Valentino De Pietro

**Q**uella di Maurizio è una storia toccante ma bella, una storia di resurrezione e trasformazione. Cresciuto a Torino in una famiglia povera, dominata da un padre alcolizzato e incapace di badare alla famiglia, ha dovuto iniziare a lavorare giovanissimo. In quegli anni ha conosciuto prima la droga e poi l'alcol, due terribili dipendenze dalle quali è riuscito a uscire solo grazie alla fede e al lavoro riscoperti nella comunità *Nuovi Orizzonti*.

**“Ero finito in una schiavitù assurda”**

La sua voce è forte e non trema mentre racconta con una punta di amarezza la sua infanzia: “Sono nato nel 1960, vivevo nella periferia di Torino in una famiglia disagiata. Mio padre era sempre disoccupato e annegava le sue pene nell'alcol. Non era in grado di sostenere la famiglia così ci ho dovuto pensare io e, appena finita la terza media, ho cominciato a lavorare come macellaio. Era un lavoro molto duro, bisognava alzarsi presto e trasportare la carne che pesava, ma lo dovevo fare per dare da mangiare a mia madre, ai miei quattro fratelli e provare ad aiutare anche mio padre”. A 18 anni parte per la leva militare e al suo ritorno, trovando una situazione familiare peggiorata, trova conforto in un'amica tremenda: la droga. Ha circa 20 anni Maurizio quando torna a Torino e riprende a lavorare in macelleria, ma i suoi problemi in famiglia non sono svaniti. Ricorda così quel periodo buio della sua vita: “Eravamo alla fine degli anni Settanta e a Torino c'era il boom dell'eroina. Purtroppo non c'era un'educazione sulla droga, non si sapeva nulla

**“Ho trovato un amore disinteressato e gratuito nei miei confronti”**





**A CASA** - La struttura di Casore del monte, a Pistoia, dove da anni opera Maurizio

sugli effetti della dipendenza così ho pensato di aver trovato una bacchetta magica, un'anestesia a tutte le sofferenze della vita, ma ben presto ho capito che ero finito in una schiavitù assurda". Ha bisogno di dosi sempre maggiori, spende tutti i soldi che guadagna. Pensa di poter risolvere tutto sposandosi, per responsabilizzarsi: "Avevo 23 anni quando mi sono sposato, litigavamo spesso, non ero responsabile di me stesso e cercavo sempre di aumentare le sostanze per anestetizzarmi. Dopo 17 anni di matrimonio lei ha deciso di allontanarsi da me, portando con sé anche il bambino che avevamo avuto da poco. E quando lei è andata via, alla droga si è aggiunto anche l'alcol".

### Dal tunnel alla speranza di farcela

A 30 anni Maurizio decide di provare a entrare in una comunità. Ne prova un paio ma capisce subito che non sono adatte a lui: non trova quel calore umano di cui aveva bisogno. Così le lascia e inizia a ubriacarsi regolarmente. Continua a bere, conscio della rovina in cui questa dipendenza lo sta portando. "Il lavoro in macelleria era molto duro e l'alcol mi aiutava -ricorda- però al contempo mi rovinava. Sono arrivato a un punto in

cui non ero più padrone di me stesso e non sapevo più cosa volevo dalla vita. Ho perso prima il lavoro, poi mia moglie e mio figlio e ho iniziato a vivere per strada, aspettando la morte". Per tre anni non ha un tetto, poi nel 1994 il medico di famiglia gli propone di entrare in una nuova comunità a Trigoria. Si chiama *Nuovi Orizzonti*. **Maurizio, che non ha nulla da perdere, va dunque a Roma e dopo sei mesi riesce a uscire dalla dipendenza dall'eroina. Ma non rimane in**

**comunità e torna per strada** a combattere ancora con l'alcol.

Nel 2000 cerca di dare una svolta alla sua vita, chiama Chiara di *Nuovi Orizzonti* che lo aiuta nella disintossicazione all'Ospedale San Giovanni e lo invita nella comunità di Piglio, a Frosinone. Maurizio è ancora riconoscente per questa nuova occasione: "*Nuovi Orizzonti* per me è stata una vera risurrezione, qui ho trovato un amore disinteressato e gratuito nei miei confronti, ero incredulo, mi

## Lotta al disagio sociale



■ **Nuovi Orizzonti** è una comunità internazionale fondata da Chiara Amirante (nella foto)

e diffusa in molti paesi, impegnata nel disagio sociale. È stata riconosciuta dalla Santa Sede come associazione internazionale privata di fedeli. Si pone l'obiettivo di intervenire in tutti gli ambiti del disagio sociale, realizzando azioni di solidarietà a sostegno di chi vive situazioni di grave

difficoltà. Svolge la sua attività avendo presenti tutte le realtà di emarginazione sociale, con particolare attenzione al mondo giovanile, proponendo interventi innovativi e un programma di ricostruzione integrale della persona, che unisce elementi psicologici, spirituali e umani.





**CONDIVISIONE** - La giornata è scandita da ritmi precisi, lavoro, momenti di aggregazione, preghiera e pranzi in comune

dicevo: ‘Ho fatto danni fino a ieri e questi qua mi amano?’”. Lì, **grazie al supporto di persone che credono in lui, nasce la speranza di potercela fare.** E così avviene. Gli insegnano a credere che non siamo soli ma che c’è un Dio che ci ama e che ci vuole bene.

### **A servizio degli altri**

Nella comunità di Piglio Maurizio conosce Angela, una ragazza che come lui sta facendo il percorso di riabilitazione. Tra i due scocca l’amore: “Ci siamo subito trovati e dopo poco ci siamo sposati”. **Grazie a lei, Maurizio riprende le relazioni con i familiari e inizia un percorso di ricerca della fede** in seguito a un viaggio che hanno fatto insieme a un santuario mariano: “Quando sono arrivato lì ho visto tantissima gente che pregava e non capivo il perché, ero scettico.



**LABORATORIO** - Falegnameria e restauro per trasmettere ai ragazzi che vivono con lui a Pistoia il senso e l’importanza del lavoro

Poi ho sentito dentro di me qualcuno che mi diceva: ‘Maurizio non sei solo’. Questa forte introspezione mi ha dato tanta speranza e voglia di fare”.

Il cambiamento di Maurizio è stato progressivo ed è avvenuto grazie alla fiducia di Chiara, che fin dall’inizio aveva visto in lui le potenzialità per diventare un esempio per gli altri: “Io non ci avrei mai creduto, invece lei ha spinto tantissimo. Mi sono detto: ‘La mia vita è stata amara e piena di errori, perché non mettere a disposizione la mia esperienza per salvare gli altri?’”. **Da oltre 16 anni sta nella sede di Pistoia, dove ha visto passare tantissimi ragazzi. Molti di questi vedono in lui una figura paterna** e per lui rappresentano i figli che non ha avuto. Testimone della misericordia di Dio, ha scelto di dedicare la sua vita agli altri.

### **La vita in comunità**

A *Nuovi Orizzonti* la giornata è scandita da ritmi ben precisi perché, come ricorda Maurizio, “per i ragazzi è importante, soprattutto all’inizio, mantenere il contatto con la comunità e avere qualcosa da fare che tenga la testa impegnata”. La mattina la sveglia suona alle 6.45. Dopo la colazione, i ragazzi si rifanno le camere e vanno in cappellina per la lettura del Vangelo. Si fa la meditazione del giorno e Maurizio con un altro operatore fa una paraliturgia, essendo ministri straordinari dell’Eucaristia. Inizia

dunque la pulizia generale della casa e ognuno fa il lavoro che gli è stato assegnato. Alle 13 si pranza e alle 14 si recita il rosario. Molto importanti anche i gruppi di conoscenza di sé, di condivisione e l’ora della verità. Alle 20 si cena e la sera c’è l’esame di coscienza dove ognuno dice qualcosa della giornata che ha passato. Molti ragazzi si adattano a questa vita e in pochi anni riescono a ricostruirsi un futuro. Maurizio vorrebbe redimerli tutti: “Quando se ne salva uno io sono già l’uomo più felice del mondo. In questi anni tanti si sono rifatti una vita, si sono sposati, hanno dei figli e vivono con orgoglio”.

**Per Maurizio “il lavoro è importante perché gratifica e dà un senso alla vita.** Io ho imparato a fare il falegname grazie a don Tonino Catalano, un prete di *Nuovi Orizzonti*, e nel tempo mi sono appassionato di restauro e ho aperto un laboratorio. Sono impegnato con i ragazzi, ai quali provo a trasmettere l’educazione al lavoro e al sacrificio”. “Qui a Piglio – continua Maurizio – ho creato una cooperativa sociale che lavora anche fuori dalla comunità. All’interno i ragazzi si occupano di giardinaggio, falegnameria, restauro, cucina e lavanderia”. Il lavoro per loro è necessario in vista di un futuro reinserimento nella società: “Non puoi pensare di riabilitare le persone se quando escono dalla comunità non hanno un mestiere tra le mani. La cooperativa è nata anche per questo”.

